

Alberto Maffi

## ARNALDO BISCARDI: *IN MEMORIAM*

Il 13 gennaio 1998 Arnaldo Biscardi ci ha lasciato. Scompare con lui lo studioso italiano che, dopo Ugo Enrico Paoli, ha più contribuito alla rinascita degli studi giusgrecistici in Italia e nel mondo: infatti, oltre ad aver pubblicato numerosi e fondamentali lavori di diritto greco, fino alla sua morte egli ha fatto parte del Comitato organizzatore dei Convegni di diritto greco ed ellenistico (*Symposia*), che si tengono periodicamente dal 1971.

Biscardi è stato uno dei più importanti studiosi di diritto romano in Italia; ma, fin dagli inizi della sua carriera scientifica, ha coltivato parallelamente anche gli studi di diritto greco. Sulle tracce del suo Maestro, Ugo Enrico Paoli, Biscardi si è interessato soprattutto di diritto attico (ma anche di diritto dei papiri, sia di epoca tolemaica sia di epoca romana). Gli interessi di Biscardi giusgrecista (ai quali è esclusivamente dedicata questa breve commemorazione) spaziano dal diritto pubblico al diritto privato, dall'età arcaica alla logografia giudiziaria attica. Ci limiteremo qui a ricordare i lavori più significativi di Biscardi.

Al problema cruciale dell'interpretazione delle leggi da parte dei giudici, e in particolare da parte dei tribunali popolari attici, è dedicato *La «gnome dikaiotate» et l'interpretation des lois dans la Grèce ancienne*, «RIDA» 17 (1970) (articolo che si può leggere anche in versione italiana in appendice a *Diritto greco antico*, Milano 1982). Interessanti contributi alla comprensione del concetto stesso di diritto nella Grecia arcaica e classica sono le voci *Phýsis dikáiou* (1966) e *Thémis e díke* (1973), originariamente scritte per il *Novissimo Digesto Italiano* e successivamente ripubblicate anch'esse in appendice a *Diritto greco antico*.

Nel campo del diritto privato, fondamentali restano: l'articolo *Sul regime della comproprietà in diritto attico*, in *Studi Paoli*, Firenze 1956 (anche in versione francese e tedesca, rispettivamente in «RHD» 36 (1958), e *Zur griechischen Rechtsgeschichte*, Darmstadt 1968), e il successivo studio di largo respiro sempre in tema di diritti reali: *Il regime della pluralità ipotecaria*, che fu pubblicato come capitolo del libro *Appunti sulle garanzie reali in diritto romano*, Milano 1976 (pp. 219-254), preceduto dalla versione tedesca in «ZSS» 86 (1964), e seguito da quella francese in «JJP» (1978/1979). Si tratta di un lavoro in cui Biscardi ha saputo magistralmente collegare e confrontare normativa greca e normativa romana. Un altro ambito in cui Biscardi ha valorizzato la comparazione fra esperienza greca ed esperienza romana è il diritto commerciale, con particolare attenzione verso il contratto di prestito a cambio marittimo a cui è dedicato il suo fondamentale libro *Actio pecuniae traiecticiae*, Torino 1974

Una sintesi del pensiero di Biscardi sulle principali tematiche giusgrecistiche si può leggere nel già citato manuale *Diritto greco antico*, in cui Egli ha raccolto (mettendo a frutto anche le lezioni tenute per alcuni anni da Eva Cantarella) i risultati del suo insegnamento presso le Facoltà di Giurisprudenza di Siena e di Milano. Il testamento scientifico del Biscardi in campo giusgrecistico può essere però considerato l'articolo *Diritto greco e scienza del diritto*, cioè la Relazione introduttiva del II *Symposion* (da leggersi ora nella versione ampliata pubblicata in appendice a *Diritto greco antico*), che si svolse in Italia nel 1974 per iniziativa di Biscardi stesso. In questo saggio, Biscardi, dopo aver fatto il punto sul rinnovamento degli studi giusgrecistici fra il primo e il secondo dopoguerra, delineava quelli che secondo lui dovevano essere i metodi e gli scopi di tali studi. Per Biscardi occorre andare alla ricerca del contributo specifico che la civiltà giuridica greca può fornire alla formazione culturale del giurista. Sempre secondo Biscardi, tale contributo non risiede nella disciplina concreta di specifici istituti giuridici (perché il diritto dei paesi europei è stato storicamente influenzato quasi soltanto dal diritto romano e dai diritti germanici), e nemmeno nella dogmatica o nella sistematica giuridica, perché anche in questo campo l'influsso dei giuristi romani è preponderante. Il messaggio ai posteri del diritto greco sta piuttosto «in certi principi, che sono un po' i cardini, attorno a cui ruota l'ordinamento giuridico di ogni società civile» (*Dir. gr. ant.*, p. 329). Fra gli esempi adottati da Biscardi acquistano

particolare rilievo: il primato della legge e il controllo di costituzionalità delle leggi, principi che si affermano per la prima volta nell'Atene classica; nel campo privatistico il principio dell'autonomia contrattuale e l'elaborazione di un diritto commerciale agile ma rigoroso; infine «il contributo di riflessione che i pensatori greci hanno dato alle dottrine della volontà e della causalità nell'analisi degli atti leciti ed illeciti» (*ibid.*, p. 332). Sono indicazioni preziose che spetta ai cultori di diritto greco, e in primo luogo agli allievi del Maestro scomparso, sviluppare nella scia del Suo insegnamento.

La bibliografia giusgrecoistica di Arnaldo Biscardi si può leggere nelle pagine introduttive del I volume degli Studi a Lui dedicati (Milano, 1982). Riteniamo opportuno elencare qui gli articoli attinenti al diritto greco pubblicati da Biscardi dopo quella data.

*Nota minima sugli «ectemoroi»*, in *Aux origines de l'hellénisme. Hommage à H. van Effenterre*, Paris 1984, pp. 193 ss.

*Polis, politeia, politeuma*, in *Atti del XVII Congresso internazionale di Papirologia*, Napoli 1984, pp. 1201 ss.

*Mariage d'amour et mariage sans amour en Grèce, à Rome et dans les Evangiles*, «Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Genova» 20 (1984-1985) (in onore di C. Castello), pp. 205 ss. (ripubblicato in P. Dimakis (éd.), *Eros et droit en Grèce classique*, Paris 1988, pp. 3 ss.).

*La successione legittima degli ascendenti nel diritto ereditario panellenico: uno spunto epigrafico del VI o V secolo a.C.*, «SDHI» 51 (1985), pp. 276 ss.

Recensione a J. Triantaphyllopoulos, *Das Rechtsdenken der Griechen*, «La-beo» 33 (1987), pp. 126 ss.

*Contratto di lavoro e misthosis nella civiltà greca del diritto*, «RIDA» 36 (1989), pp. 75 ss.

*Sulla c.d. consensualità del contratto dotale in diritto attico*, in *Symposion 1988*, Köln-Wien 1990, pp. 3 ss. (= «BIDR» 91 (1988), pp. 231 ss.).